

Luisa Muraro : *L'ordine simbolico della madre*. Roma : Edizioni Riuniti 1991, 49.

Ma perchè dover contrattare per un bene come il saper parlare che tu stessa teorizzi essere connaturato allo svilupparsi della nostra relazione con la madre dal primissimi momento, quando lei comincia a pensare alla sua creatura ? In questo suo mettersi a pensarla non è forse già contenuto, potenzialmente, il dono della parola ? Perché leggere lo scacco della parola come una revoca del dono, invece di cercargli cause esterne alla relazione con la madre ?

Questi interrogativi colpiscono il presupposto apparentemente non logico che dicevo sopra. Ad essi si deve rispondere che il saper parlare non può esserci donato come la vita, il sesso femminile (o maschile), come la salute, la bellezza, ecc., beni che riceviamo irrevocabilmente dalla madre, anche se poi possiamo perderli in vari modi. Il linguaggio può esserci dato solo attraverso la contrattazione perché esso altro non è che il suo frutto. Saper parlare vuol dire, fondamentalemente, saper mettere al mondo il mondo e questo noi possiamo farlo in relazione con la madre, non separatamente da lei.